

CNS (3) - Antrona / Bivacco del Cingino (seconda parte della “Strada Antronesca”)
Codice di individuazione sul sito: Settore C “Itinerari transfrontalieri” – CNS(3)
Erkennungscode auf der Webseite des CAI's: Sektor C „Itinerari transfrontalieri“– CNS(3)
Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector C “itinerari transfrontalieri”– CNS(3)
Valenza



Aspetti significativi del percorso

La Valle Antrona é ricca di acqua, fonte di vita e di energia, come attesta la presenza dei bacini idroelettrici di Campliccioli, Cingino e Camposecco. Nella prima parte del percorso, immersi nei boschi di abeti, ci si può lasciare trasportare e purificare dal rumore dell'acqua del torrente Troncone, che alimenta la diga di Campliccioli. L'ambiente naturale, verdeggiante e solitario, é popolato da camosci e stambecchi, che da alcuni anni amano leccare il sale che trasuda dal muro della diga del Cingino: hanno fatto il giro del mondo le foto e i video degli stambecchi 'acrobati', che sembrano sfidare la legge di gravità per cibarsi del muschio che cresce sulla parete quasi verticale della diga e, soprattutto, per leccare il sale (salnitro) che vi si deposita.

In alto, in fondo alla diga del Cingino, si vede il Passo di Saas (che gli Svizzeri chiamano Passo di Antrona), punto di passaggio della Strada Antronesca, utilizzata fino al 1600 dai mercanti someggiatori in alternativa alla Strada del Sempione.

Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Das Antronatal ist reich an Wasser, als Quelle des Lebens und als Energiespender. Das zeigt sich auch an den Staubecken von Campliccioli, Cingino und Camposecco. Auf dem ersten Teil der Strecke kann man sich, eingetaucht in die Tannenwälder, vom Wassergeräusch des Troncone, der den Stausee Campliccioli speist, mitreißen und läutern lassen. Die natürlich grüne und abgeschiedene Umgebung ist bewohnt von Gämsen und Steinböcken, die seit einigen Jahren höchst angetan sind vom Salz auf der Staumauer des Cingino: Die Bilder und Filme der akrobatischen Steinböcke sind um die Welt gegangen, wenn sie das Gesetz der Schwerkraft herauszufordern scheinen, nur um das Moos zu fressen, das auf den nahezu vertikalen Wänden der Staumauer wächst. Verallerte aber auch, um den Salpeter zu lecken, der sich dort absetzt.

Am Ende des Staudamms Cingino sieht man hoch oben den Antronapass (oder Saaser Pass), der die Übergangspassage der Strada Antronesca darstellt, die bis ins 17. Jahrhundert von den Kaufleuten und Säumern als Alternativroute zum Simplonpass genutzt wurde.

Breve descrizione del percorso

Da Antronapiana si prende il percorso dell'Antronesca, segnata con la sigla “C0”, che conduce a Cimallegra da qui si entra nella zona della grande frana del 1642 ed attraverso un percorso suggestivo si arriva al Lago di Antrona dove vi è l'unico albergo. Dal Lago ha inizio un tratto della vecchia mulattiera che sale all'Alpe Piana e alla Diga di Campliccioli. Da quest'ultima località si attraversa il muro della diga per passare dagli alpeggi di Vassoncino e Granarioli posti sulla sponda sinistra del lago. Siamo entrando nel Parco dell'Alta Valle Antrona dove è facile osservare la “Erebia”, una farfalla particolare il cui areale a livello mondiale è ridotto a poche valli a sud del Sempione. Tra larici, rododendri, pino mugo si raggiungono gli alpeggi di Casaravera e Lombraro inferiore dove ha inizio la vera salita al Passo di Saas. Il percorso in questo tratto ha diversi punti di osservazione naturalistica e storica, larici secolari, viste panoramiche, tratti dell'antico selciato ma molto importante sono le due “soste” dell'Alpe Saler. Dopo aver superato il guado sul riale Sangoria, si giunge all'Alpeggio del Cingino e poi al pianoro del Punto di appoggio del Cingino.

Kurzbeschreibung der Strecke

Von Antronapiana aus nimmt man den Antroneser Weg, der mit der Kennzeichnung CO ausgeschildert ist. Dieser Weg führt nach Cimallegra, wo man zum Gebiet des großen Erdrutsches im Jahr 1642 kommt. Über eine beeindruckende Strecke erreicht man den Antronasee, an dem sich das einzige Hotel in der Umgebung befindet. Nach dem See folgt man einem alten Abschnitt des Saumpfads, der zur Alpe Piana und zum Staudamm von Campliccioli hinaufsteigt.

Von dort aus quert man auf der Staumauer, um dann an den Alpen Vassoncino und Granarioli am linken Seeufer vorbeizukommen. Nun erreicht man den Naturpark „Alta Valle Antrona“ (Oberes Antronatal), in dem man leicht den „Erebia“ beobachten kann, einen besonderen Schmetterling, dessen weltweiter natürlicher Lebensraum sich heute nur noch auf wenige Taler im Süden des Simplons beschränkt. Zwischen Lärchen, Alpenrosen und Latschenkiefern erreicht man die Alpen Casareva und Lombraoro inferiore, wo der eigentliche Anstieg zum Antronapass beginnt.

Die Strecke auf diesem Wegstück bietet zahlreiche Beobachtungspunkte natürlicher und kultureller Art: Jahrhundertalte Lärchen, Panoramablicke, Teile der antiken Wegpflasterung, aber von besonderer Bedeutung sind die zwei Susten auf der Alpe Saler. Nachdem man das Bächlein Sangoria durchwatet hat, erreicht man die Alpe Cingino und dann die Ebene mit dem Etappenhalt Cingino.

Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information

Informazioni storiche e accompagnamento: Ente di Gestione delle Aree Protette info@areeprotetteossola.it

Informazioni sul percorso: CAI sezione di Villadossola www.caivilladossola.net

Posti di ristoro: Bar Cooperativa tel. 3496105445 – Bar Ristorante “Locanda della pietra ollare” tel. 032451815 – 3401668100 Email verafarioli@libero.it

Posto tappa :

Posto tappa/ Möglichkeit zur Zwischenstation/ Rest stops

Albergo “Lago Pineta” tel.3394300523 info@lagopineta.com - Punto di appoggio del Cingino www.caivilladossola.net

Dati Tecnici

Lunghezza: **13 Km** Dislivello: **in salita 1397m - in discesa 87m**

Tempo di percorrenza (senza le pause): **5 ore 25 minuti**

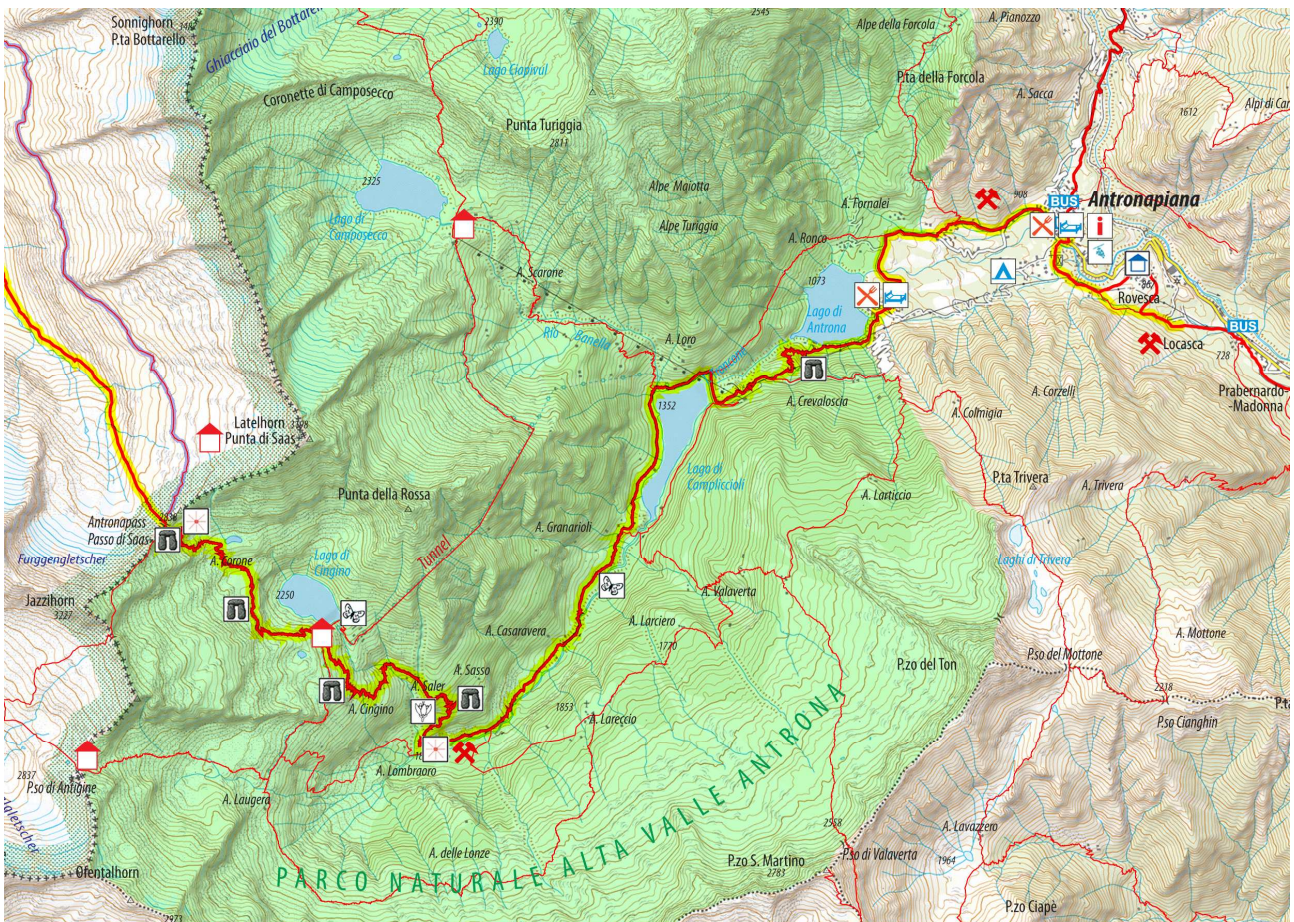
Difficoltà: percorso in ambiente di alta montagna, richiede un discreto allenamento.

Percorsi segnalati: C00

Tabella dei punti gpx

ID	Descrizione	l.progr. (m)	h. (m)	l.trat.(m)	t. (min) A	t. (min) R
C088	Chiesa	0	910	0	0	5
C092	Ristorante	280	911	280	5	10
C095	Baite di Cimallegra	1030	990	750	15	5
C096	Roggia Acqua bona	1380	1036	350	10	10
C097	Albergo	2280	1093	900	15	10
C098	Bivio - ruderi	3030	1082	750	10	5
C099	Mulattiera con gradini	3230	1126	200	10	10
C104	Alpe Piana	3700	1222	470	15	15
C105	Campliccioli - Diga	4500	1344	800	20	10
C106	Funivia - Centrale idroelettrica	5200	1344	700	10	10
C108	Vassoncino	6050	1363	850	15	10
C110	Granarioli	6700	1402	650	10	20

C111	Lanche del torrente	7850	1362	1150	15	5
C112	Alpe Casaravera	8040	1368	190	5	15
C113	Torrente con rocce levigate	8790	1492	750	20	10
C115	Punto panoramico su cascata	9100	1567	310	15	5
C116	Alpe Lombraro di sotto	9400	1582	300	5	15
C117	Croce nel tronco	9900	1706	500	20	10
C118	Tratto di mulattiera su roccia	10300	1801	400	15	5
C121	1° sosta di Saler	10490	1848	190	10	5
C123	Alpe Saler	10710	1882	220	5	10
C124	Guado	11260	1951	550	15	10
C126	Alpe Cingino	11530	2029	270	15	10
C127	Tratto di mulattiera	11830	2100	300	15	10
C129	Tratto di mulattiera	12180	2182	350	15	10
C130	Bivacco in muratura	12580	2256	400	15	5
C131	Muro della diga	12850	2220	270	5	0
					5h	4h
					25min	05min



L'ACQUA

Il *fil rouge* di questo suggestivo cammino é rappresentato anche dall'acqua, che scorre rigogliosa lungo rogge e torrenti, dando vista a spettacolari giochi di cascate, che costellano la montagna, in particolare durante le piogge o nella stagione dello scioglimento della neve, depositatasi in inverno sulla cima dei monti.

L'acqua, fonte di vita per l'uomo, in Ossola é anche fonte di energia idroelettrica, ricavata sfruttando i molti bacini artificiali creati in alta montagna a metà del secolo scorso. Ad Antronapiana il Museo dell'Acqua vuole rendere il dovuto omaggio a un bene prezioso e insostituibile, utile e utilizzabile in tanti modi, come sottolineato dalle sezioni del museo stesso: 'L'acqua fonte di vita', 'Acqua e suolo', 'Sfruttamento umano dell'acqua', 'Sport ed ecologia'.

L'acqua permetteva inoltre di azionare i torchi e i mulini, alcuni ristrutturati e ancora funzionanti in alcuni borghi (Maianco, Anzuno, Tappia, Sogno, Colletta), che si incontrano lungo "La Via dei Torchi e dei Mulini", che collega Domodossola al Boschetto, frazione di Villadossola. Nei torchi veniva pigiata l'uva, coltivata nei terrazzamenti strappati alla montagna, da cui si ricavava il 'Prunent', un vino asprigno, mentre nei mulini venivano macinati l'orzo, la segale e le castagne. Prodotto tipico di questa valle sono infatti il *pansègla*, un pane nero fatto con la farina di segale e di grano, e il 'cresenzin', un pane nero dolce, arricchito con noci e uvetta.

Negli ultimi anni il progetto "Cogliere la montagna...", promosso dal CAI in collaborazione con la Proloco, ha cercato di valorizzare e rilanciare la coltivazione di prodotti locali, caratteristici di alcune località (la castagna a Seppiana, la segale e la vite a Montescheno e a Viganella, la noce ad Antrona), cui sono annualmente dedicate le sagre popolari.

DAS WASSER

Der rote Faden dieser begeisternden Wanderung wird nicht zuletzt auch durch das Wasser dargestellt, das üppig in Rinnen und Bächen fließt, den Blick auf spektakuläre Wasserfälle freigibt und ganze Berge überzieht, insbesondere bei Regen oder wenn der Schnee schmilzt, der sich im Winter auf den Gipfeln der Berge angesammelt hat. Auf dem ewigen Eis der Saaser Gletscher liegt sogar im Sommer Schnee. Das Wasser, die Lebensquelle für den Mensch, bedeutet für beide Täler auch Energie durch die Wasserkraft, welche aus den zahlreichen künstlich angelegten Staubecken gewonnen wird, die im Hochgebirge während der zweiten Hälfte des verletzten Jahrhunderts entstanden sind.

In Antronapiana sorgt das „Museo dell'acqua“ (Museum des Wassers) für die nötige Wertschätzung dieses kostbaren und unersetzlichen Guts. In verschiedenen Stationen wird im Museum auf vielfältige Weise aufgezeigt, wie nützlich und nutzbar Wasser ist: Wasser als Lebensquelle, Wasser und Böden, Nutzung des Wassers durch den Menschen, Sport und Otologie. Im Saastal ist Wasser in Form von Schnee existenziell für den Skibetrieb und dadurch für den Tourismus, der den wichtigsten Wirtschaftszweig im Tal darstellt. Das Wasser erlaubte es zudem, Weinpressen und Mühlen zu betreiben, die vereinzelt instandgesetzt wurden und nun wieder funktionstüchtig sind, wie beispielsweise in den Dörfern Maianco, Anzuno, Tappia, Sogno und Colletta. Diesen begegnet man entlang der „Via dei torchi e dei mulini“ (Weg der Weinpressen und Mühlen), die von Domodossola bis nach Boschetto, einem Ortsteil von Villadossola führt. Mit Hilfe der Weinpressen wurden die Trauben gekeltert, die auf den Terrassen angepflanzt wurden, welche man den Bergen „abgerungen“ hatte, darunter beispielsweise der „Prunent“, ein etwas herber Wein. Die Mühlen hingegen zermahlten Weizen, Roggen und Kastanien. Ein typisches Produkt dieses Tales ist daher auch das „Pansègla“ (Roggenbrot), ein aus Roggen- und Weizenmehl gebackenes Schwarzbrot, sowie das „Cresenzin“, ein süßes Schwarzbrot, das mit Walnüssen und Rosinen verfeinert wird.

In den letzten Jahren wurde mit der Initiative „Cogliere la montagna...“ (den Berg begreifen) ein vom italienischen Alpenverein und der örtlichen Tourismusförderung unterstütztes Projekt lanciert, um dem Anbau von lokalen Produkten neue Impulse und Anerkennung zu geben. Jede Gegend steht dabei charakteristisch für ein bestimmtes Produkt (die Kastanie für Seppiana, der Roggen und der Wein für Montescheno und Viganella, die Walnuss für Antrona). Diesen Produkten sind jährlich auch die populären Volksfeste in den Dörfern gewidmet.

LAGO DI ANTRONA

Durante la denominazione spagnola nell'Ossola si susseguirono numerose calamità come le alluvioni, la siccità e le frane. In quel periodo il torrente Troncone scorreva nel fondovalle. Le sue

sponde erano però dissimmetriche: quella sinistra era molto larga e coperta di prati e di campi, mentre quella di destra era coperta da boschi. Partendo da Antronapiana si estendeva, ben esposto al sole, il tratto della sponda sinistra del Troncone, lungo circa due chilometri e con leggera pendenza verso gli alpeggi ora rimasti in fondo al lago, collegati dalla vecchia strada che raggiungeva il passo di Antrona e quindi la valle di Saas. Questa sponda era chiamata con il nome di Egro, dal latino "agrūm" cioè 'campagna coltivata' (di questo toponimo è rimasto un ricordo nell'attuale Cimallegra). Il 27 luglio 1642 un'enorme frana staccatasi dalle pendici del monte Pozzuoli rovinò su tutto il pianoro sottostante, investendo anche una parte delle case dei cantoni di Grognasca e delle Case, seppellendo senza alcuna possibilità di fuga 95 abitanti, sorpresi nel sonno o incapaci di sfuggire a tanta violenza. Lo sbarramento della valle chiuse la via al passaggio delle acque del Troncone, che a monte della massa franata si allargò in un lago, ora detto il lago di Antrona. Passato il primo sgomento, gli Antronesi si ripresero senza aiuti esterni e con tenacia cercarono di sopravvivere in un paese tanto sfortunato. Alcuni, ridotti in povertà dalla crisi che seguì, emigrarono in altre regioni. (Dati della frana: circa 20 milioni di mc su una superficie di circa 375.000 mq). Dal 1926 il lago è utilizzato come riserva per la sottostante centrale di Rovasca.

Der Antronasee

Während der spanischen Herrschaft i m Ossola geschahen zahlreiche Naturkatastrophen wie Überschwemmungen, Durren und Erdbeben. In jener Zeit floss der Wildbach Troncone durch die Talsohle. Seine Ufer waren jedoch asymmetrisch: das linke war sehr breit und mit Wiesen und Feldern bedeckt, während das rechte bewaldet war. Von Antronapiana ausgehend erstreckte sich das linke, sehr sonnige Tronconeufer über circa zwei Kilometer in sanfter Neigung zu den Alpen hin, die heute am Ende des Sees liegen und direkt mit der alten Straße verbunden sind, die über den Antronapass ins Saastal führt. Dieses Ufer wurde mit dem Namen „Egro“ bezeichnet, abgeleitet vom lateinischen „agrūm“, d. h. kultiviertes Land (an diesen Ortsnamen erinnert das heutige Cimallegra).

Am 27. Juli 1642 löste sich von den Berghängen des Pozzuoli ein enormer Erdbeben, der die darunterliegende Ebene zerstörte und auch einen Teil der Häuser von Grognasca verschüttete.

Dabei kamen 95 Bewohner ums Leben, die entweder im Schlaf überrascht oder nicht in der Lage gewesen waren, vor einer derartigen Gewalt zu flüchten. Die dadurch entstandene Sperrung des Tals blockierte auch den natürlichen Weg des Troncone, der sich auf den abgerutschten Erdmassen zu einem See ausbreitete, dem heutigen Antronasee. Nach dem ersten Schock erholten sich die Antroner aber wieder und versuchten mit Zähigkeit und ohne Hilfe von außen im unglückseligen Dori weiterzuleben. Einige, die von der nachfolgenden Krise schwer getroffen wurden, wanderten in andere Regionen aus (Größe des Erdbebens: circa 20 Millionen Kubikmeter auf einer Fläche von circa 375'000 Quadratmetern). Seit dem Jahr 1926 dient der See als Reservoir für das darunterliegende Kraftwerk von Rovasca.

I BACINI IDROELETTRICI

Lo sfruttamento idroelettrico della valle risale agli inizi del 1900, con la costruzione della grandi dighe di Camposecco, Cingino e Campliccioli, che sfruttano le acque dei torrenti Antigine, Troncone e Banella.

Le acque dei bacini vengono captate, insieme a quelle del sottostante Lago di Antrona e a quelle del Lago dei Cavalli (a Cheggio), e utilizzate a Rovasca in tre distinti salti, per poi essere nuovamente raccolte e convogliate nel torrente Ovesca; da qui, attraverso un lungo canale, sono condotte alla centrale di Pallanzeno e riversate poi nel fiume Toce, che attraversa il fondovalle e sfocia nel Lago Maggiore.

Con i suoi 80 metri lo sbarramento della diga di Campliccioli è il più alto dell'Ossola.

Hanno fatto il giro del mondo le immagini degli stambecchi che da alcuni anni si arrampicano sulla diga di Cingino per leccare il sale che si deposita sulla parete.

DIE STAUBECKEN ZUR STROMERZEUGUNG

Die Nutzung der Wasserkraft im Antronatal geht zurück auf die Anfänge des 20. Jahrhunderts, auf den Bau der großen Staudämme von Camposecco, Cingino und Campliccioli, die das Wasser der Gebirgsbäche Antigine, Troncone und Banella nutzen. Das Wasser der Staubecken wird gemeinsam mit dem Wasser der beiden Seen Antrona und Cavalli (bei Cheggio) gesammelt und bei Rovesca über drei bedeutende Fallstufen genutzt, um danach neuerlich gesammelt und in den Ovesca geleitet zu werden. Von dort geht es über einen langen Tunnel zur Zentrale nach Pallanzeno und dann in den Fluss Toce, der das Haupttal durchfließt und in den Lago Maggiore mündet.

Sie gingen bereits um die Welt: Die Bilder der Steinböcke, die seit einigen Jahren die Staumauer des Cingino erklettern, um das Salz zu lecken, das sich dort abgelagert hat. Im Saastal beeindruckt der Mattmark Stausee mit der größten Erddammstaumauer Europas. Der See liegt auf über 2200 Meter u. M. spektakulär zwischen den Gletschern des Tales, deren Wasser er aus allen Himmelsrichtungen sammelt.

C0130 – Punto di appoggio in muratura del Cingino.

Inaugurato nel 2005 per volere del CAI di Villadossola e in collaborazione con ENEL. Posto, per esigenze di percorrenza, sull'itinerario dell'Antronesca e del SFT (Simplon Fletschhorn Trekking) e per questi itinerari offre il servizio.

C0130 - gemauertes Biwak von Cingino.

Es wurde 2005 im Auftrag des Alpenvereins Villadossola und in Zusammenarbeit mit Enel (staatliche Elektrizitätsgesellschaft Italiens) eingeweiht. Aus logistischen Gründen befindet es sich sowohl auf der Strada Antronesca als auch auf der Simplon-Trekking-Route und bietet die Möglichkeit zum Übernachten.